

ROCCO CARELLA

Nidificazione di tordela nell'area urbana di Bari. Considerazioni sulla conservazione della biodiversità in ambiente urbano e sulla gestione del verde urbano

Introduzione

La tordela (*Turdus viscivorus*) è un grosso uccello della famiglia *Turdidae* dell'ordine *Passeriformes*, simile al tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), ma più grande. *Turdus viscivorus* ha un suono flautato, meno vario di quello del merlo (*Turdus merula*), sebbene meno ripetitivo rispetto a quello del tordo bottaccio.

La tordela è diffusa come nidificante in Europa e mostra un'ampia popolazione, stimata sui 9.000.000-22.000.000 individui

(BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004). *Turdus viscivorus* è valutato come Least Concern (Birdlife.org) ed è incluso nell'Annex II della Direttiva Uccelli.

L'areale riproduttivo include il settore centrale ed occidentale della regione Palearctica, tutta l'Europa ad eccezione delle porzioni più settentrionali, raggiunge ad Est la catena degli Altai e la Mongolia e a Sud il Nord Africa (Figura 1).

La tordela nidifica in boschi di conifere, in alcuni boschi decidui e in habitat aperti con presenza di alberi maestosi, ma anche in parchi urbani, questo in particolare nell'Europa centro-settentrionale.

Lo status italiano della tordela

La tordela in Italia è specie riproduttiva e sedentaria, con ampie lacune nella sua distribuzione (BRICHETTI & FRACASSO, 2008). La popolazione italiana è stimata in 50.000-100.000 coppie con una generale tendenza di decremento e riduzione della sua area di distribuzione, più evidente nei settori collinari e pianeggianti (BRICHETTI & FRACASSO, 2008). *Turdus viscivorus* è una specie svernante regolare, ma la popolazione svernante è di difficile valutazione, in quanto mesco-



Fig. 1 – Distribuzione europea della tordela (*Europe birdguide online*).

lata al contingente sedentario. La migrazione è regolare con movimenti tra settembre-dicembre e febbraio-aprile (BRICHETTI & FRACASSO, 2008).

La distribuzione italiana è legata in particolare modo ai settori alpini ed appenninici e diventa più frammentaria nei settori pianeggianti, nelle aree litoranee e nelle isole, nonostante di recente nidificazioni sono state accertate lungo il settore tirrenico in provincia di Pisa, (BRICHETTI & FRACASSO, 2008), nel settore adriatico settentrionale (PANDOLFI & GIACCHINI, 1995) e anche in quello meridionale, in Puglia (ZENATELLO in ARCAMONE & BRICHETTI, 2000 in BRICHETTI & FRACASSO, 2008). La tordela in Italia è diffusa sino a 2000 m di quota con una densità più elevata nelle aree comprese tra 600-700 e 1800-1900 m.

Materiali e metodi

La tordela è stata ritrovata di recente come nidificante in Puglia. Questa presenza è confermata da questo nuovo ritrovamento di un nido nella città di Bari. Casualmente il 7 marzo 2011 un individuo adulto di tordela è stato osservato su un bagolaro (*Celtis australis*) ancora spoglio nel quartiere di Poggiofranco (Figura 2).

Dopo questo primo avvistamento, l'area è stata controllata sistematicamente per comprendere se la tordela avvistata fosse

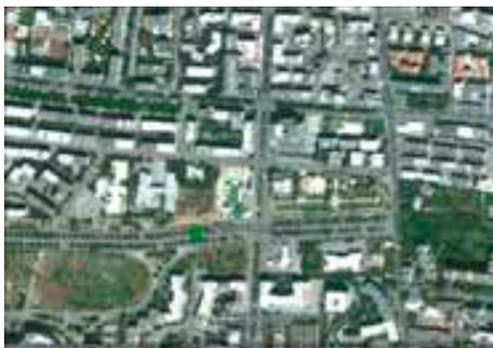


Fig. 2 – Localizzazione del punto (segnale verde) del primo avvistamento di tordela (7 marzo 2011). (Fonte Google Earth).



Fig. 3 – Coltivi all'interno dell'area urbana vicini al punto dove è stata avvistata la tordela. (Fonte Google Earth).

legata ad una presenza accidentale durante la migrazione primaverile o se l'area era stata prescelta come possibile sito per la nidificazione. La tordela è stata avvistata in un'area residenziale della città che mostra una notevole percentuale di aree verdi, oltre che lembi residui di coltivi che ancora sopravvivono nel cuore della città (Figura 3).

Le esplorazioni successive all'avvistamento hanno sempre avuto esito negativo sino a quando in data 3 aprile, in prima mattinata, la tordela è stata udita in pieno canto in un luogo non troppo distante dal primo avvistamento. Nei giorni successivi, la tordela è stata udita cantare nuovamente in un'area più vicina al secondo avvistamento, il canto è stato individuato soprattutto nelle ore mattutine comprese tra le 8 e le 10 e più raramente nelle ore pomeridiane. Finalmente in data 8 aprile un esemplare adulto di tordela è stato avvistato nei pressi di alcuni esemplari di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) siti in viale Kennedy, un'importante arteria cittadina, in un'area prossima ai punti dove la tordela era stata udita nei giorni precedenti. La tordela è stata vista più volte muoversi verso un alto esemplare di pino d'Aleppo dall'altezza stimata a vista di 10-12 m, dove nello stesso giorno è stato individuato il nido, costruito quasi nella parte più alta del pino in corrispondenza di una forcella generata da due grosse branche.



Fig. 4 – Localizzazione (in giallo) del nido di tordela. (Fonte *Google Earth*).

Area di studio

Il nido di tordela è stato ritrovato in un'area della città che mostra una buona presenza di parchi ed in particolare una grande diffusione di individui adulti di pini mediterranei, pino d'Aleppo e pino domestico (*Pinus domestica*). Tale presenza è legata in particolare all'esistenza nell'area considerata di numerose ville storiche, dove i pini mediterranei rappresentavano un elemento peculiare nell'arredo verde.

Il nido si ritrova inoltre in un'area prossima a Parco 2 Giugno, il più importante e vasto parco urbano della città di Bari, realizzato verso la fine degli anni '80 (Figura 5)

Vicine al nido si osservano numerosi esemplari maestosi di conifere, ma anche



Fig. 5 – Parco 2 Giugno, il più importante parco urbano di Bari. (Foto Rocco Carella).

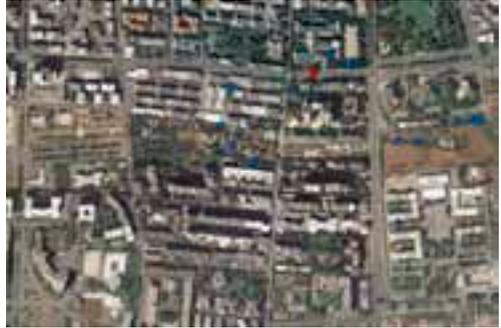


Fig. 6 – Localizzazione del nido (rosso) e raffigurazione dei punti dove la tordela è stata udita (blu). (Fonte GIS Regione Puglia).

aree aperte con fitocenosi a dominanza erbacea (Figura 6).

Le specie che caratterizzano maggiormente le fitocenosi considerate (Figura 7) sono *Chrysanthemum coronarium*, *Bellardia trixago*, *Papaver rhoes*, *Capsella bursa-pastoris*, *Lotus ornithopoides*, *Dasypirum villosum*, *Borrago officinalis*, *Oxalis pes-caprae*, *Reseda alba*, *Fumaria capreolata*, *Daucus carota*, *Bromus tectorum*, *Sternbergia lutea*, *Calamintha nepeta*, *Hermodactylus tuberosus*, *Lavatera arborea*, *Avena sp.* e più sporadicamente si osservano episodi arbustivi di *Opuntia ficus-indica*, *Pistacia lentiscus*, *Olea europaea var. sylvestris*. Di rilievo è la presenza di una comunità piuttosto densa di una specie rara quale *Ophrys sphegodes*.



Fig. 7 – Piante erbacee e campi non distanti dal nido della tordela. (Foto Rocco Carella).

Un altro importante aspetto da sottolineare è la presenza nell'area di numerosi arbusti capaci di produrre bacche come *Ligustrum lucidum*, *Viburnum tinus*, *Pyracantha coccinea*, quest'ultimo utilizzata come siepe perimetrale per Largo 2 Giugno e la presenza di olivi (*Olea europaea*) nei giardini vicini il sito prescelto per il nido. Le specie arboree che maggiormente caratterizzano il verde urbano di questa porzione della città sono *Pinus halepensis*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*, *Eucalyptus camaldulensis*, *Eucalyptus globulus*, *Celtis australis*, *Tilia x europaea*, *Ailanthus altissima*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus libani*.

La comunità ornitica dell'area è rappresentata da *Pica pica*, *Corvus monedula*, *Corvus corone cornix*, *Garrulus glandarius*, *Streptopelia decaocto*, *Columba livia domestica*, *Sturnus vulgaris*, *Passer italiae*, *Serinus serinus*, *Carduelis carduelis*, *Carduelis chloris*, *Motacilla alba alba*, *Parus mayor*, *Sylvia atricapilla*, *Sylvia melanocephala*, *Falco tinnunculus*, tra gli svernanti si osservano invece *Turdus merula*, *Phoenicurus ochruros*, *Erithacus rubecola*, *Fringilla coelebs*. In primavera e in estate si osservano inoltre *Apus apus*, *Upupa epops* e *Hirundo rustica*.

Il nido di tordela è stato osservato sulla parte sommitale di un esemplare adulto di pino d'Aleppo, presente lungo Viale Kennedy; sul retro del pino è presente il giardino della chiesa Buon Pastore, dove si osservano numerosi esemplari di *Eucalyptus globulus*, *Eucalyptus camaldulensis*, *Cupressus sempervirens*, *Pinus halepensis*, oltre che altre specie ornamentali, in particolare arbustive e qualche alberello di olivo.

Comportamento riproduttivo

Mentre la femmina era intenta ad incubare (Figura 8), il maschio di tordela è stato visto spesso nei pressi del nido, in particolare sul pino dove è localizzato il nido (Figura 9), ma anche sulla porzione sommitale di alcuni alberi vicini al nido, nonché sul tetto della vicina chiesa (Figure 10).



Fig. 8 – Tordela in incubazione. (Foto Rocco Carella).



Fig. 9 – Tordela su una branca del pino d'Aleppo appena al di sotto del nido. (Foto Rocco Carella).



Fig. 10 – Maschio di tordela osservato sul tetto della chiesa mentre la femmina incubava. (Foto Rocco Carella).

In data 12 aprile il maschio è stato osservato in comportamento molto aggressivo nei confronti di uno storno poggiato sul tetto della chiesa.

La figura successiva (Figura 11) mostra le direzioni principali negli spostamenti da e verso il nido. Nella maggior parte dei casi i movimenti sono stati brevi e la tordela è rimasta nei pressi del nido. Spesso la tordela si è indirizzata a terra all'interno di giardini ubicati nei pressi del nido.

Il 14 aprile alle 12.00 a.m. è stata osservata per la prima volta la tordela nell'atto di sfamare i pulli. L'attività dei genitori è diventata in questi giorni sempre più frenetica ed essi sono apparsi ben organizzati nell'alternarsi nella somministrazione del cibo. Spesso in occasione dell'avvicinamento di gazze al nido la tordela è stata osservata in comportamento molto aggressivo e produrre il caratteristico suono d'allarme (*rattle football call*). Nel nido erano presenti 2 pulli, avvistati per la prima volta il 21 aprile. Il 23 aprile nella prima mattinata uno dei pulli è stato avvistato sul bordo del nido, muovere le piccole ali. Il 24 il primo pullo ha lasciato il nido, ma cadendo per strada è stato predato da una gazza nonostante i vani tentativi della madre di proteggerlo. L'altro piccolo ha lasciato il nido il giorno successivo, rimanendo nel fitto degli alberi presenti nel vicino giardino della chiesa dove i genitori hanno continuato ad alimentarlo per alcuni giorni.



Fig. 11 – Principali direzione degli spostamenti da e verso il nido.



Fig. 12 – I 2 pullus di tordela nel nido. (Foto Rocco Carella).

Discussione

La popolazione ornitica è un buon indicatore dei livelli di biodiversità di un'area (www.birdlife.org/actions/species/indicators; SHABANI, 2006, GREGORY *et al.* 2003), anche nelle aree urbane (NOBLE D., BANKS A. NEWSON S., 2004). Soprattutto le specie nidificanti possono essere usate come indicatore di biodiversità (CORNELIS J., HERMY M., 2004) e questo diventa ancor più vero ed importante quando, come nel presente caso, non trattasi di specie sinantropica.

La tordela è solita nidificare nei giardini e parchi urbani ed è per questo considerata un *garden bird* (GOLLEY and MOSS, 2007), ma questo si verifica nell'Europa centro-settentrionale. Nell'area mediterranea invece *Turdus viscivorus* suole nidificare in aree forestali montane e come conseguenza dei processi legati al *climate change* la tordela mostra recenti movimenti dell'area di nidificazione verso la porzione Nord dell'areale e un abbandono delle aree del Basso Mediterraneo (HUNTLEY *et al.*, 2007). Per tutte queste ragioni, quest'ultimo ritrovamento di una coppia di tordela nidificante nell'area urbana di Bari, una tipica città costiera mediterranea, appare un dato molto interessante per la specie.

Bari non presenta standard accettabili di aree verdi (CARELLA *et al.*, 1997), ma questo dato è particolarmente vero per la porzione centrale dell'area urbana e per

la città vecchia. Il distretto urbano dove la tordela ha nidificato differisce invece notevolmente dal resto della città ed appare come una delle aree più verdi dell'intero sistema urbano considerato. Da questo punto di vista infatti la parte della città in considerazione è quella che maggiormente rimarca gli standards di verde generalmente apprezzabili nelle città europee del Centro-Nord e molto probabilmente questo ha giocato un ruolo fondamentale nella scelta del sito dove edificare il nido. Ancora da considerare è la presenza di numerosi pini adulti che si osservano in questa parte della città, la diffusa presenza di arbusti che producono bacche utilizzati nell'arredo verde e soprattutto la presenza di coltivi e incolti residuali che ancora sopravvivono all'interno dell'area urbana.

Un aspetto fondamentale riguarda la scelta del sito per il nido. Il pino d'Aleppo dove la tordela ha nidificato si trova lungo un'importante arteria cittadina, particolarmente affollata nelle ore di punta, dove spesso si creano code di vetture. Nonostante la presenza di tale costante disturbo quotidiano, probabilmente la scelta è stata orientata sulla base della possibilità di difendere più agevolmente il nido da predatori presenti nell'area, in particolare gazze, taccole, cornacchie grigie. Nell'area esistono vecchie ville che mostrano un arredo verde con presenza di vecchi pini mediterranei, pini d'Aleppo e pini domestici, e cedri del Libano (*Cedrus libani*), di notevoli dimensioni; tuttavia lo stato di abbandono

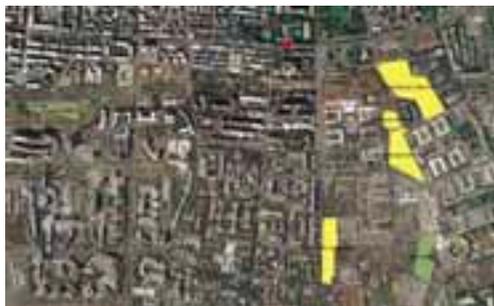


Fig. 13 – Nido di tordela (punto rosso), cenosi erbacee (giallo) e oliveti (verde) nell'area urbana considerata.

in cui versa il verde di tali ville, ha favorito la diffusione del ratto nero (*Rattus rattus*), rendendo così tali siti non idonei per la nidificazione.

Conclusioni

La nidificazione di tordela nell'area urbana di Bari è indubbiamente un evento importante per *Turdus viscivorus*, specie non comune come nidificante nelle aree urbane in particolare al Sud del suo areale riproduttivo e soprattutto nell'area mediterranea. Questo straordinario dato evidenzia i buoni livelli di biodiversità della porzione dell'area urbana dove il nido è stato osservato. L'area della città dove il nido è stato edificato mostra buoni livelli di verde urbano e soprattutto tale sistema appare interconnesso con i sistemi colturali che caratterizzano l'*hinterland*.

Al fine di continuare ad osservare la nidificazione della tordela nell'area urbana barese ed eventualmente altri episodi interessanti per la biodiversità come quello considerato, diventa fondamentale conservare e tutelare il sistema del verde urbano e la sua connettività (KONG *et al.*, 2010). Appare doveroso evidenziare come questo livello elevato di connettività ecologica non sia da attribuirsi a scelte particolarmente oculate in materia di progettazione del verde, ma è legato esclusivamente ad una serie favorevole di eventi favorevoli e soprattutto a peculiari aspetti morfologici e paesaggistici che caratterizzano il territorio considerato, in particolare la presenza di due solchi erosivi che nella fattispecie entrano nel distretto urbano considerato e che rappresentano le più profonde penetrazioni nella cinta urbana dell'intero sistema di lame¹ che caratterizza l'area barese. Non distante dall'area prescelta per la nidificazione infatti si osservano gli ultimi tratti apprezzabili del torrente La Fitta e

¹ Termine locale che indica i solchi erosivi di origine torrentizia oramai prosciugati frequenti nella Conca di Bari.

del Torrente Picone (CARELLA, 2010), dove sopravvivono in piena area urbana lembi di fitocenosi a dominanza erbacea e di colture, sia uliveti che orti. Tale presenza eleva in modo esponenziale i valori di biodiversità del sistema urbano, già discreti in questa porzione della città e sicuramente più elevati che in tutto il resto del sistema e gli habitat culturali e spontanei qui osservati fungono da importante elemento di connessione tra il sistema del verde urbano e la matrice colturale dell'hinterland.

Per quanto detto questa straordinaria presenza osservata nell'area urbana è da considerarsi più che altro fortuita e non legata a scelte oculate della gestione del verde. La presenza del più vasto parco urbano, la diffusione di alti pini mediterranei, tradizionali elementi dell'arredo verde delle numerose ville storiche presenti nell'area e soprattutto la vicinanza a patches residuali di fitocenosi erbacee e coltivi localizzati lungo le ultime porzioni apprezzabili nel territorio urbano di Lama La Fitta e Torrente Picone, hanno portato a valori di biodiversità particolarmente elevati in quest'area della città ben connessi con il sistema colturale esterno alla cinta urbana.

La casualità che ha portato a questo stato favorevole per la biodiversità è il maggiore problema per la conservazione dei valori di biodiversità rilevati. Ad esempio in pieno momento riproduttivo numerosi esemplari di pino d'Aleppo molto prossimi al pino dove era ubicato il nido sono stati potati. L'assenza di un regolamento nella gestione del verde urbano rappresenta una grave minaccia per la conservazione della biodiversità nell'ecosistema urbano considerato.

La conservazione della biodiversità in ambiente urbano, partendo dalla conoscenza e dalla comprensione dei valori effettivamente espressi in un dato sistema e passando attraverso un'accurata e meticolosa gestione del verde inteso come sistema interconnesso, richiede inoltre l'adozione di scelte oculate in materia di progettazione atte a tutelare e possibilmente favorire eventi positivi per la biodiversità urbana,

quali quello esposto nel presente lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- BIRDLIFE INTERNATIONAL. *BirdLife species factsheet*. Access 4, 11, 2011.
- BRICHETTI P., & FRACASSO G., 2008. *Ornitologia italiana*, Vol. 5 *Turdidae-Cisticolidae*. Bologna.
- CARELLA R., 2010. *Fitocenosi spontanee d'interesse forestale nella Bassa Murgia Barese: la boscaglia a quercia virgiliana (Quercus virgiliana) di Piscina Rossa (Acquaviva delle Fonti)*. *Dendronatura*. Anno 31, n.2, pp. 37-46.
- CARELLA R. DE FLORIO G. MASTRANGELO S., 1997. *Agroforestry and urban forestry in Puglia*. *Proceedings 25th IFSA Meeting*, September 1997, South Africa.
- CORNELIS J. & HERMY M., 2004. *Biodiversity relationships in urban and suburban parks in Flanders*. *Landscape and Urban Planning* 69: 385-401.
- GOLLEY M & MOSS S., 2007. *The complete Garden Bird Book*, New Holland publisher.
- GREGORY R.D., NOBLE D., FIELD R., MARCHANT J., RAVEN M. AND GIBSON D.W., 2003. *Using birds as indicators of biodiversity*. *Ornis Hungarica* 12-13:11-24.
- HUNTLEY B., GREEN R.E., COLLINGHAM Y. AND WILLIS S.G., 2007. *A climatic atlas of European breeding birds*. *Durham University, The RSPB & Lymx Edicions, Barcelona*.
- KONG F., YIN H., NAKAGOSHI N., ZONG Y., 2010. *Urban green space network development for biodiversity conservation: Identification based on graph theory and gravity modeling*. *Landscape and Urban Planning* 95: 16-27.
- MOSS S. & COTTRIDGE D. - *Attracting birds to your garden*. New Holland publisher.
- NOBLE D., BANKS A., NEWSON S., 2004 - *New wild bird indicators for England* 8: 225-227.
- PANDOLFI M. & GIACCHINI P., 1995. *L'avifauna nidificante nella provincia di Pesaro e Urbino*. Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino.
- PIGNATTI S., 2002. *Flora d'Italia*, Voll.I-III. Edagricole, Bologna.
- Pagine web consultate:*
www.birdlife.org/datazone/speciesfactsheet.php
www.bto.org (British Trust for Ornithology)
www.garden-birds.co-uk
www.planetofbirds.com/mistle-thrush
www.birdlife.org/actions/species/indicators

Rocco Carella

Studio: via Roppo, 99 – 70129 Bari-Ceglie
tel. 327 8865622
e-mail: roccocarella@yahoo.it

PAROLE CHIAVE

Tordela, Bari, nidificazione, area urbana

RIASSUNTO

La nidificazione della tordela è stata osservata nell'area urbana di Bari. La tordela si comporta come *garden bird* e nidifica in giardini e parchi urbani, ma questo accade generalmente nel Centro e nel Nord-Europa, mentre in area mediterranea l'area di nidificazione interessa essenzialmente distretti forestali ricadenti in zone collinari e montuose.

L'evento qui presentato rappresenta un ottimo segnale per i livelli di biodiversità della città di Bari. Il distretto cittadino dove la nidificazione di tordela è stata osservata è prossimo al più grande parco urbano cittadino ed è inoltre caratterizzato da una diffusione di esemplari adulti di pini mediterranei (*Pinus halepensis*, *Pinus pinea*), una

buona presenza di arbusti nei giardini e soprattutto lembi residuali di oliveti ed incolti/pascoli che sopravvivono nel cuore dell'area urbana.

KEY WORDS

Mistle Thrush, Bari, breeding, urban area

ABSTRACT

Breeding of Mistle Thrush has been observed in the urban area of Bari a big city of South Italy on the Adriatic Sea. Mistle Thrush is also a garden bird and breeds in gardens and urban parks, but this happens in general in the Centre and in the North of Europe more since in Mediterranean areas breeding occur in forests in the hilly and mountain districts.

This event is a good signal for the biodiversity levels of Bari. The district of the city where breeding of Mistle Thrush was observed is closed to the largest urban park of Bari and is characterized by tall Mediterranean pines (*Pinus halepensis*, *Pinus pinea*), good presence of shrubs in the gardens and above all residual olive fields and herbaceous dominated coenoses that still survive in the heart of the city.